

A TRAPANI OPERA L'A.SVI.TUR. ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO TURISTICO

LA Città vive un particolare momento causato dalla polemica sviluppatasi fra il sindaco ed il rappresentante della C.G.I.L. Polemica dopo alcune dichiarazioni del primo cittadino legate alla relazione annuale e referentesi al 2009.

Nel quadro si inserisce qualcosa di nuovo, una iniziativa di un gruppo di commercianti che «remano contro corrente» e cercano di creare armi nuove per combattere una crisi che sembra essersi abbattuta su Trapani.

Sono quasi sei mesi dalla nascita dell'A.SVI.TUR. (Associazione per lo Sviluppo Turistico) e qualcosa di pratico si muove.

Sembrava in un primo momento quasi un colpo di testa che si sarebbe fermato alla prima difficoltà, invece ci sono fatti concreti che meritano di essere vagliati, analizzati e sostenuti.

Cosa vuole l'A.SVI.TUR.? Inserirsi nel tessuto sociale economico, culturale, turistico. Si tratta di un tessuto autonomo, apartitico che tende alla formazione del tempo libero, alla musica, all'intrattenimento, alla solidarietà, a difendere le tradizioni: tutto da tramandare alle future generazioni.

Per il prossimo futuro è stato stilato un programma «piacevole» e «vivibile» sia per i trapanesi che per i turisti che in questo periodo sono in visita nella nostra città.

Si tratta di una manifestazione di animazione itinerante che sarà presente nelle vie della Trapani antica per parecchie ore del pomeriggio di Venerdì 23 luglio.

L'animazione voluta da Giacomo Li Causi, presidente dell'Associazione, validamente sostenuto dal gruppo di coordinamento, sarà curata dal Gruppo degli Elfi, un trampoliere giocoliere e due Clown.

Sarà come tornare indietro nel tempo, nel tardo ottocento quando questi tipi di artisti affollavano i circhi equestri o le sale di avanspettacolo, coinvolgendo il pubblico.

Quasi certamente seguiranno altre iniziative mentre aumenta l'interesse dei cittadini alle varie attività che si proporranno.

Ma quello che in questa sede si vuole sottolineare è il «risveglio» della classe commerciale ed artigiana, sino a qualche decennio addietro spina dorsale del trapanese, oltre quella dei marinai e salinai.

Una Trapani di ieri, quella che partiva da Piazza Vittorio Veneto e finiva a «Punta Balata» (oggi vi è sorta la Casa del Mutilato) ma che si è espansa nella via Fardella, al Rione Palme, a Cappuccinelli, a San Giuliano, a Raganzili.

Una comunità che esiste e che deve far sentire la propria voce, il suo assenso e se necessario, il suo dissenso.

Buon lavoro, Amici de l'A.SVI.TUR.



*Pietro Siracusa, Giacomo Li Causi, Massimo D'Amico, Michele Aleci, Umberto Guaiana, Girolamo Angelo*